

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 8 Giugno

### L'ANNIVERSARIO DELL'89

Ancora il governo non si è risoluto a deliberare il concorso ufficiale dell'Italia all'Esposizione di Parigi.

Il nuovo ministero francese dichiarò che avrebbe spinto con acacrità i lavori per quella mostra, laonde non c'è a temere verun ritardo.

Se qualche cosa è a temere, invece, è la conseguenza inevitabile d'un ritardo ulteriore del governo italiano, poichè la nazione non sa se deve attendere la di lui iniziativa, o prepararsi da sé.

La ragione di queste esitanze da parte del governo è nota: per piaggeria verso la Germania e l'Austria, non vuol concorrere alla celebrazione dell'anniversario del 1789.

È utile che gli italiani ricordino ciò che avvenne in quell'anno, per comprendere le paure del governo.

Nel 1789 furono proclamati a Parigi i *Diritti dell'Uomo*.

E questa famosa dichiarazione fatta dai deputati dei tre ordini, comprendeva i seguenti punti:

Abolizione della servitù personale;

Facoltà di affrancarsi dai diritti feudali;

Abolizione delle giurisdizioni feudali;

Soppressione dei privilegi;

Riscatto delle decime;

Proporzionalità dell'imposta cogli averi;

Eguaglianza dei cittadini;

Ammissibilità di tutti i cittadini agli impieghi civili e militari;

Abolizione della venalità nel conferimento degli uffici.

— Come? si domanderà. E il governo italiano ha paura di ricordare l'anniversario della proclamazione di questi principii?

— Certo che ha paura: ne ha tanta, che ancora non ha saputo decidersi ad aderire all'esposizione.

— Ma, si aggiungerà, se questi principii ormai sono scritti nello Statuto, se sono il fondamento della vita civile, un governo non potrebbe ripudiarli, senza essere tirannico o barbaro o ignorante?

Comunque, l'anniversario dell'89, è quello della proclamazione dei *diritti dell'uomo*, ed i diritti dell'uomo proclamati allora, sono quelli più sopra riferiti.

Ora è strano, che della proclamazione di quei diritti si abbia paura in Italia, dove da mezzo secolo sono patrimonio di tutti; ma è anche più strano che per non ricordare quella proclamazione, si faccia il danno del paese, e si rifiuti di concorrere ad una esposizione, dalla quale l'Italia non può avere che considerevoli vantaggi.

Sembra che Grimaldi e Crispi sieno favorevoli all'intervento dell'Italia. Dicono questi sostengano che siccome l'alleanza colle potenze centrali non ha che uno scopo pacifico, così l'intervento alla Esposizione che è pure altamente pacifica, è un dovere.

Aspettiamo adunque una decisione, che rilevi lo spirito italiano e mostri che la nostra politica deve essere cauta bensì, ma indipendente.

Raccomandiamo caldamente ai gentili nostri Abbonati che sono in arretrato e che ebbero di già avvertimenti, a mettersi in corrente coi pagamenti.

### Parlamento Nazionale

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 7

Presidenza: Biancheri.

Si presenta la proposta di legge di Andrea Costa ed altri, per abrogare la disposizione del codice penale sulle coalizioni e sugli scioperi.

Crispi prosegue il disegno per modificazioni alle leggi sul trattamento di aspettativa, disponibilità e riposo da farsi ai Prefetti del Regno.

Si discute il bilancio dell'istruzione.

Stacci propone e svolge un ordine del giorno per invitare il Governo a dare sviluppo nell'istruzione secondaria, agli insegnamenti del latino e dell'italiano, riducendo quello del greco.

Parlano in vario senso parecchi.

Bonghi prega Stacci di ritirare il suo ordine del giorno perchè l'istruzione secondaria deve riformarsi. Frattanto prega il ministro a far cessare l'andazzo che il latino e il greco si studiano per acquistare la cognizione delle lingue e non per educare le menti.

Il relatore Arcoletto crede che non si debba affrettare la discussione di un bilancio, e la soluzione di gravi questioni che meritano profondi studi. La giunta si preoccupò della spesa del bilancio che va aumentando ogni anno e crescerà forse per fatalità dei servizi stessi, visto che la specificazione dell'insegnamenti origina incarichi che si danno ai professori, ufficiali o ad altri. Tuttavia i denari spesi per l'istruzione non tutti danno i frutti aspettati. Bisogna che la Camera esamini che la spesa per la pubblica istruzione sia produttiva e sarà produttiva quando cesserà la burocrazia didattica.

Bovio raccomanda al ministro di non accettare ordini del giorno che rinunzino alle nostre tradizioni. Il latino e il greco suonano due civiltà. Se si vogliono abolirle dalle scuole, si presenti un progetto di legge da discutersi ampiamente.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 6 15.

### GLI EMIGRANTI

Fanno il giro dei giornali certi articoli, che sentono di ufficio lontano un miglio, i quali incoraggiano il governo a non sappiano che tutela degli emigranti.

È il tuono. La pioggia verrà poi. E sarà pioggia di impieghi per creare dei nuovi poliziotti, i quali impediscano alla povera gente d'andare là ove sta molto meglio di qui.

Gli emigrati italiani — salvo i pochi che naufragano nell'impresa — portano via delle miserie e mandano milioni, fondano fiorenti città, crescono la vera gloria della patria, ne alimentano le industrie e i commerci.

Non monta. Si veda di cacciar loro dei bastoni fra le ruote. Col pretesto di proteggerli, si vellino, si annoio. Per qualche cosa il governo ci ha pur da essere.

Se non fosse istinto sciagurato, di questi nostri governi, di far tutto il possibile per soffocare le libere e feconde iniziative, la protezione si limiterebbe a tener d'occhio gli agenti d'emigrazione disonesti, come si tengono d'occhio gli altri bricconi. Ma questo non basta. Ci vogliono inchieste, nuovi uffici e via via.

Domandate a chiunque abbia appena un po' del cervello, che manca ai grandi economisti del giornalismo officioso, e vi dirà che l'emigrazione è una valvola di sicurezza di quel terribile problema che è da noi la esuberanza della popolazione.

Il governo ne conviene, ma viceversa fa tutto il possibile per incagliare la valvola.

Meno male che esso non può circondare di guardie tutti i confini d'Italia, e così il modo di fargliela — pe' nostri contadini emigranti in cerca di meglio — v'è. E noi ce ne rallegriamo.

Così l'Italia.

### ECHI DI CAPRERA

Splendida e significante fu la Corona mandata dal Comitato delle Alpi Giulie a Caprera. La corona è in bronzo e porta gli stemmi di Trieste, Istria, Gorizia con una alabarda intrecciata di rami d'alloro e quercia colla scritta — Trieste a Garibaldi — 2 Giugno 1887. — Erano pure magnifiche le corone di bronzo della Democrazia milanese, del Consolato Operaio, della Massoneria di Nizza, del Municipio di Pavia ed altre moltissime.

Alla tomba di Garibaldi parlò per primo il Del Vecchio, incaricato da Cairoli di portare il suo saluto alla tomba dell'Eroe, nonché di tutti coloro che lo seguirono sui campi della gloria. Esortò gli italiani a trarre profitto dall'insegnamento perenne di virtù, di abnegazione, di patriottismo che emana dalla tomba di Garibaldi.

A nome della rappresentanza della Camera parlò Maiocchi con brevi parole: dice essere commosso di trovarsi dinanzi al tumulo del suo antico Duca.

Quindi, salito sul tetto della casa di Garibaldi, l'on. Cavallotti parlò alla moltitudine affollantesi intorno. Fu un discorso eloquente che suscitò acclamazioni all'oratore. Esordì porgendo un saluto ai presenti a nome del Comitato organizzatore e della Famiglia Garibaldi.

Disse il perchè del pellegrinaggio. Non accostisi — soggiunse — a quest'isola sacra che rinserra un altare sacro per gli italiani, che non si sente scorrere un brivido per le ossa, non si sente sforata la fronte dal bacio della memoria.

I voti pronunciati su questo scoglio non si danno indarno al vento, ma giurati si compiono. Noi venimmo qui per conciliarsi e per credere in quella conciliazione voluta da Garibaldi, che, come Cristo, fu il vero figlio dell'uomo; fu umana l'opera sua, e passò fra gli oppressi predicando il verbo del amore. L'affluenza alla tomba del padre e del capitano non fu mai imponente come oggi per il numero degli accorsi, perchè è più amaramente sentita la sua mancanza.

L'oratore inneggia al disinteresse di Garibaldi; saluta Palermo che cacciò il puntello di ogni tirannide; combatte la conciliazione e allude alla terra oltre l'Isongo. Benedetta quest'isola sacra; e tu, albero di acacia, voi pendici scoscese su cui sventola la bandiera italiana, voi siete l'Italia; e dove è l'Italia, ivi dovrebbe sventolare la bandiera italiana.

Infine parlò un triestino in senso irredentista, poi un garibaldino.

Il dottor Nicola Tenca d'anno 55 nativo di Anicco Seresina (Cremona) ove era medico condotto e che fu medico nella squadra di Ripari nella spedizione dei Mille, era andato a Genova per imbarcarsi per Caprera, ed aveva preso alloggio all'Albergo del Castelletto.

Domenica mattina sentì un inesplicabile malessere e poco dopo fu colto da un assalto di apoplezia, e in brevissimo tempo morì.

Dei suoi amici rimase a Genova il signor Guida, un altro dei Mille, per rendere al compianto commilitone gli estremi onori.

Riceviamo in proposito e pubblichiamo:

Amico,

Lasciando a persone più competenti la descrizione particolareggiata del tragitto e del breve soggiorno a Caprera, mi limito soltanto a compiere un dovere, che credo di somma importanza; di mandarle cioè caro amico i miei saluti, che parteciperà

alla sua famiglia ecc., poichè in tal guisa saluto qui da Caprera anche tutti quelli che mi sono sinceri amici.

Si, sono di somma importanza i miei saluti, perchè partono da quest'isola di Caprera fatta sacra dal soggiorno, e ora dalle spoglie di Giuseppe Garibaldi, di quest'uomo che imitava le virtù di Cristo, e fu ancora più grande di lui per le sue gesta; che impavido eroe avea la ferezza del leone in guerra, e la docile bontà dell'agnello in pace, esempio ai contemporanei da seguirsi da tutti e da segnarsi ai posteri. Quest'uomo infine senza vanagloria ha offerto l'intera sua vita per la libertà ed indipendenza di tutti gli oppressi nel mondo.

Caprera, 6 Giugno 1887.

L'Amico Affez.mo  
P. L.

Ieri l'*Adriatico* di Venezia veniva sequestrato per aver riferite alcune parole pronunciate dall'on. Felice Cavallotti alla tomba di Garibaldi ed in cui si volle rintracciare un'offesa alla legge delle guarantee.

Siamo in un periodo di tenebre verso il Papato e perciò lo zelo del procuratore generale di Venezia contro l'*Adriatico*, come pure quello del procuratore generale di Roma contro il *Messaggero* sequestrato per identico titolo, non ci fa punto meraviglia. Constatiamo però che la *Gazzetta del Popolo* di Torino poté pubblicare le parole incriminate senza venire sequestrata, così il *Caffè* di Milano ecc. ecc.

Notiamo inoltre che così le parole incriminate che forse sarebbero sfuggite ottennero la massima diffusione essendo state riportate nell'ordinanza di sequestro.

Non è però soltanto in nome della libertà che protestiamo, ma anche per notare questo come un pessimo sintomo dello spirito della cosiddetta conciliazione che oggi fatalmente aleggia e contro cui i liberali dovrebbero stare un po' in guardia se non vogliono vedere lentamente assorbita la libertà che è parte essenziale e indispensabile della stessa indipendenza della patria.

### L'ALLARGAMENTO DELLA ZONA DOGANALE

Altra volta — scrive la *Provincia di Brescia* — abbiamo avuto la melanconia di pubblicare alcune considerazioni, le quali ci venivano suggerite dall'onore del vero e dall'interesse delle Finanze, sul modo migliore di reprimere il contrabbando. Diciamo, che ci venne la melanconia, poichè non abbiamo mai sospettato che la nostra franca parola, che i nostri argomenti solidi e pratici potessero incontrare favore e persuadere l'alta burocrazia finanziaria che il sistema sin qui seguito peccava di *lirismo*.

E non abbiamo avuto torto, la nostra voce rimase inascoltata!

Vorremmo ingannarci, ma ci pare che la burocrazia centrale finanziaria, il pontificato massimo — più che l'utile generale, miri, colle disposizioni che emana ad illustrazione delle varie leggi ad un utile esclusivamente personale tante sono le cariche inutili o pressochè tali, ma lucrose, che in essa si moltiplicano con aggravio del bilancio. Pensiamo anche a ciò dei fatti curiosi che in essa burocrazia si succedono; la opposizione costante ad ogni pratica idea che venga da altri messe fuori; l'avversarsi sistematico, il combattere ogni proposito che da altri sorga a migliorare la condizione della burocrazia provinciale che ha tanta parte, forse la più impopolare e la più faticosa nella riscossione dei tributi, ci pare

insomma, e amiamo ingannarci, che la suddetta burocrazia centrale sia diventata ormai assai temibile e tale che qualcuno pensi seriamente ad essa affinché non si ripeta lo sgoverno che abbiamo tanto deplorato in altri tempi. E valga il vero: quale spettacolo più misero di quello che ci offre la suddetta burocrazia coi provvedimenti escogitati per combattere il contrabbando degli spiriti? Non è forse vero che la provincia di Brescia è ormai diventata il feudo di tanti impiegati del centro in missione che la scorrono da conquistatori, facendo, rifacendo, annullando ciò che hanno fatto e via dicendo?

È notorio che i provvedimenti per reprimere una frode, quando è grave, devono essere energici e transitori onde la spesa non superi il guadagno; le perdite cadono sopra i contribuenti; si perpetuano e si centuplicano le tasse quando succede il contrario, colla aggravante che si conturba, si immiserisce una popolazione; si bersaglia, si angaria il Commercio con allargamento di zone, misura che porta a nessun utile vero e che invece fa crescere di numero le *sine cure* ministeriali.

E non vogliamo spendere una parola per dimostrare la incostituzionalità del provvedimento, poichè anche i più ciechi vedono come la Direzione Generale delle Gabelle, le provincie di confine sottopone — in odio alle disposizioni statutarie che ci reggono, le quali comandano e vogliono che tutti i cittadini siano egualmente trattati — al triste privilegio di angarie che esse debbono trovarsi sole a sopportare.

Ma vediamo senz'altro il *positivo* utile dell'argomento di coteste zone doganali che — nella Provincia di Brescia — per la loro vastità, sono un vero delitto.

Tutti gli uomini che hanno senso conoscono che le leggi italiane, vigenti nella materia, non perseguono il contrabbando, ma ammettono il contrabbando allora soltanto che sia provato in modo assoluto che la merce sia stata introdotta fraudolentemente. La giurisprudenza in tale senso è ormai pacifica, e gli studiosi potranno leggere a tale riguardo la sentenza della Cassazione Romana 1° dicembre 1879 ricorso Riva.

Dunque è chiaro, è lampante, che quando le merci siano trovate sia fuori o dentro zona e gli agenti finanziari non possano provare la loro *fraudolenta* introduzione, tutto si risolve in una semplice contravvenzione disciplinare senza la confisca dei generi e dei mezzi di trasporto, e quasi sempre le autorità giudiziarie escludono prove equipollenti perchè non si cada nello assurdo, nello arbitrio.

Lasciamo a tutti valutare se con questi risultati si toglie la frode e si riempiono le casse dello Stato che devono sopportare spese ingenti con risultati nulli!

Signori del Ministero, il contrabbando si combatte unicamente perseguendolo al confine; questo è il catechismo degli uomini pratici, degli uomini onesti; e l'onore Gerardi se lo abbia per detto: la frode si combatte seriamente e validamente al confine e non col sottoporre a vessazioni intollerabili quanto nell'effetto inutili una popolazione economicamente già tanto travagliata.

E quando si voglia fare sul serio — come abbiamo fede — l'esperienza ci ammaestra.

Basta infatti ricordare l'applicazione dei cordoni sanitari al confine. Colla vera conoscenza pratica dei luoghi, tutti i passaggi furono sbarrati, e siccome non si faceva per ridere, nessuno più passava a meno di aver le ali e le grida di dolore dei contrabbandieri esteri per questo fatto di inaudita energia, si fecero udire sui periodici dei nostri vicini e le loro geremiadi rimangono a perpetua condanna dei provvedimenti ora applicati dalla sapienza burocratica del centro gabellario! Sig. comm. Castorina: altro è diramare circolari elettorali, ed altro è fare l'amministratore di Stato!!!

Un'ultima parola all'onore Gerardi, segretario generale alle Finanze.

Contro le frodi che aumentano, contro l'opinione di coloro che hanno tutto l'interesse per falsare il vero, vogliono essere prese energiche misure repressive all'infuori delle pastoie burocratiche. Ma ciò posto, non sarà mai l'interesse dello Stato conciliabile con le angherie usate ad una popolazione che vive di commercio e che paga puntualmente e italianamente i tributi. Ella onore Gerardi, che oggi può fare e molto, si ricordi di questi che non sono particolari favori, ma generali interessi del suo paese.

## L'incendio ad Archico

Da Massaua telegrafarono e noi ieri riportammo che un grave incendio distrusse ad Archico molte capanne. Rimase però incolumi le baracche militari, e l'incendio si domò dopo un'ora. Si nota come le truppe, accorse sollecitamente, gareggiarono in zelo.

Archico, in talune carte segnato col nome di Dokno, è un grosso villaggio, distante da Massaua 12 chilometri; una specie di capitale, come la chiama il Reclus, ove risiedono i nobili discendenti da una dinastia che dominò l'intera regione e fu spodestata dai turchi. Non vi manca l'acqua; vi si trova una discreta vegetazione con vari orti. Ha una popolazione molto numerosa, superiore a quella di Massaua, se si stesse a quello che dicono i nativi; famosa per bellezza fisica e per inveterato odio contro gli abissini, che più volte vi fecero incursioni e vi arrecarono stragi e rovine. Per far cessare queste devastazioni, fu già eretto dagli egiziani in Archico un piccolo forte armato di cannoni.

A breve distanza da Archico si elevano le estreme pendici dei monti d'Abissinia. Ad Archico fanno capo parecchie vie: quelle provenienti da Massaua, da Monculo, da Saati; quella che dall'interno dell'Abissinia, attraverso il paese degli Assaorta (tribù indipendente e fino agli ultimi tempi nemica degli abissini, che di tratto in tratto irrompevano facendo razzie, predando donne, fanciulli e bestiami), viene ad Archico passando per l'amena vallata del Cor Dabba o Galatu Dabbat; quella infine che, costeggiando le falde occidentali del monte Ghadem, adduce a Zula e quindi ad Arafali.

## Corriere Veneto

**Agordo.** — A sostituire nell'ufficio di sotto-ispettore forestale il signor Erasmo Coletti promosso ad Udine, fu nominato il sig. Luigi Moro.

**Sandriago.** — Nella corsa di cavalli nati ed allevati nel Veneto, vinse il primo premio.

«Falcone» del signor Bellinardi — secondo premio «Amelia» del signor Antonibon e terzo premio «Vampa» del signor Altissimo.

APPENDICE

43

# GERMANA

ROMANZO FRANCESE

E lasciandosi ricadere nella posizione d'un meridionale che si dispone a far la siesta:

Il principe Pradine, antitesi vivente della grazia esile del duca di Rochebonne, rammenta colla sua statura ed i suoi tratti i barbari settentrionali del tempo d'Attila.

È un atleta robusto ed imponente, dal volto simpatico rischiarato da due grandi occhi di un azzurro pallido, dolci e pensosi.

Il principe è un polacco russo, prodigiosamente ricco e che non si è lasciato divorare dagli usurai, una rarità. È vero però che possiede delle miniere d'argento e di rame aurifero trafficato da ingegneri inglesi, e che i suoi domini sono vasti come provincie; ch'egli ha imparato la contabilità a Parigi; che non è mai entrato alla Borsa e che detesta il giuoco e le corse.

Nella corsa in partita obbligata con cavalli italiani il primo premio fu vinto da «Fortuna» del signor Antonibon e il secondo da «Olga» del signor Panciera.

Questa corsa fu animatissima; stupenda la gara nella seconda prova; gran folla.

**Venezia.** — Ebbe fine davanti alle Assise il dibattimento contro il noto Rossetti, l'autore del doppio assassinio al Caffè della Fama.

In seguito a verdetto affermativo dei giurati il Rossetti fu condannato ai lavori forzati a vita.

In generale la fine del dibattimento risponde alla coscienza pubblica.

**Vicenza.** — La statua per il monumento a Garibaldi, opera dello scultore Ettore Ferrari, è arrivata a Vicenza e ieri doveva esser collocata sul piedistallo di Piazza Castello.

## Corriere Provinciale

**Pieve.** — Nella votazione pella nomina di cinque Consiglieri Comunali riuscì completamente la lista clericale senza lotta alcuna essendosi astenuti del tutto gli avversari. Ciò perché non fu possibile l'accordo fra le gradazioni liberali.

**Saonara.** — Nel liquidare una polizza nacque un alterco fra un agente dei conti Cittadella e un fabbro che prese una chiave lo concio di santa ragione e poi diedesi alla fuga. È tuttora latitante.

## Cronaca Cittadina

**B. Scuola di agricoltura in Brusegana.** — La Direzione di questa nostra Scuola di agricoltura è stata officiata dalla Commissione generale dei festeggiamenti per la Esposizione nazionale artistica di Venezia, affinché voglia cooperare a che riesca degnamente rappresentata la nostra Provincia alla prossima Esposizione-Fiera dei vini nazionali, che si terrà in Venezia dal 16 al 31 luglio prossimo.

Si fanno pertanto avvisati i signori Viticoltori della Provincia di Padova, che dalla Direzione della Scuola di Brusegana potranno ricevere chiarimenti ed informazioni circa la predetta mostra dei Vini, specialmente per quanto riguarda la quantità di vino da esporsi a seconda della qualità, il tempo ed il modo di presentare le domande di ammissione, e qualunque altro particolare che possa interessare i signori espositori.

**Funerali.** — Oggi furono trasportate al cimitero le salme della signora Marina e del falegname Favero Agostino, vittime del luttuoso ac-

idente del giorno dello Statuto in Prato della Valle.

Il carro funebre della Marina era coperto di corone, circondato da signore che tenevano i cordoni e seguito da molti distinti cittadini e da gran numero di torcie e di carrozze.

Una grande e bellissima corona portata da tre individui apriva il funebre corteo.

**Consiglio Comunale.** — Il Consiglio Comunale è convocato per sabato (11) e martedì (14) per udire la partecipazione delle dimissioni dell'assessore Alessio, per varie cose minori e per alcune nomine. A domani il relativo dettagliato ordine del giorno.

**La statua di V. E.** — È certo che allorché la statua del Tabacchi fu collocata sotto la Loggia in Piazza Unità d'Italia parecchi trovarono ch'essa, in quella per quanto nobile gabbia, non figurava punto bene.

Di qui i lamenti ch'ebbero un'eco nella Associazione Savoia la quale si incaricò per gli studi di un trasporto; all'effetto si pose in trattative col Tabacchi autore dell'opera d'arte.

Noi abbiamo ricevuto in proposito alcune lettere, poichè è naturale che molti se ne preoccupino e per la cosa in sé stessa e per le viste edilizie.

Egredia persona, fra le altre, ci scrive, sostenendo contro l'asserto del Comitato e concordando col Tabacchi che eventualmente la statua debba collocarsi colla fronte verso la Torre dell'Orologio.

«Quale sconcio infatti — ci si scrive — se la statua volgesse le spalle al Palazzo del Capitano, all'altro della Gran Guardia, alla grande osteria di Via Maggiore sempre percorsa da veicoli e pedoni, alla colonna monumentale del Veneto Leone, al vessillo Nazionale, al luogo insomma più cospicuo e frequentato, per dannarlo a guardare a rovescio la stretta di San Clemente! Certi voti non si dovrebbero dare si leggermente, specie quando non c'è necessità di farlo; quando non si ha la dovuta competenza; quando si si mette a ritroso con Artisti, che hanno il senso acquisito dell'equilibrato e del bello.»

Un altro ci scrive sostenendo che in nessun caso l'attuale monumento è degno di Padova, la quale dovrebbe esigerne uno equestre in Prato, il che davvero coi tanti milionari che potrebbero tanto facilmente allargare le borse e con quel che ci intendiamo non dovrebbe in Padova essere difficile.

Del resto se, in Piazza Unità d'Italia, lo pongono colla fronte verso San

ciò di quella duchessa invidiato da tutti il dottore Guerin, che dalla sua seggiola aveva scorto il duca, suo cliente, solo nel palco, era venuto a fargli visita.

Il dottore affermava che la salute di quel buon Fernando era molto debole, ma che con qualche cura egli sarebbe vissuto ottant'anni.

— Vi battete ancora di scherma? — Sempre. È uno dei miei passatempi.

E gli raccontò che il giorno innanzi aveva tirato con un celebre maestro italiano e che se l'era cavata con grande onore.

Poi si parlò della duchessa.

— E nessuno crede! — esclamò Bochebonne scoraggiato.

— A proposito ho visto Saville, l'illustre praticante. Si è informato della vostra salute.

— Naturalmente.

— Non tralascia mai di chiedere vostre notizie quando m'incontra.

— Eccellente cugino!

— S'interessa di voi in modo straordinario.

— Sfidò, è mio erede.

Il marchese Saville è infatti il parente più prossimo di Rochebonne. Ma è più giovane di suo cugino. Egli è freddo, corretto in tutto, molto appassionato nei suoi interessi, ed ha maniera da giansenista. Non gli di-

Clemente o verso la Torre dell'Orologio poco monta. Ci si scrive e noi siamo del parere seguente:

«Inutile discutere sulla idea del nuovo sito, mentre ognuno può rilevare la assoluta inopportunità dal fatto che quella Piazza è già per sé stessa troppo piccola adesso, senza che eventualmente una buona area ne venga impegnata per un monumento.»

E ci pare che questa sia una verità imposta da un bisogno chiarissimo, cosicchè, se i milionari curanti dei denari più che dei loro stessi pretesi convincimenti e cosiddetto sfoggio dei loro principii, non vogliono pensare a una statua equestre, devono almeno studiare un'altra località ove collocare la attuale statua all'infuori della Piazza Unità d'Italia che non debba rovinare e ove la statua non farebbe la migliore figura.

**La fiera.** — La fiera comincia ad essere promettente.

Molti i cavalli che popolano gli stalli; stamane ne vedemmo di veramente superbi. Uniscansi i molteplici casotti d'ogni specie e ciascuno comprenderà come, quest'anno, la fiera prometta essere assai più bella e fiorente che negli anni precedenti.

Speriamo i forestieri continuino ad arrivare, cosicchè la stagione del Santo riesca propriamente bella e degna della città.

**Gli studenti al prof. Sacerdoti.** — Il cav. Adolfo Sacerdoti prof. di diritto commerciale prendendo commiato dai suoi discepoli pronunciò nobili e sentite parole che sollevarono il più caldo entusiasmo nella numerosa scolaresca che lo ama e lo ammira immensamente.

Il prof. commosso, fra gli applausi fragorosi strinse la mano a tutti i suoi scolari.

**Beneficenze.** — La signora Fanny Goldberg ved. Marini, rapita così inopinatamente all'affetto dei suoi, legata alla Congregazione di Carità la somma di L. 1000 che i di essi eredi signor Eugenio ed Anna coniugi Forti s'affrettarono soddisfare aggiungendo l'offerta di L. 1000 con preghiera di distribuirne la metà fra i poveri della Parrocchia di S. Giustina.

Il Consiglio amministrativo della Pia Opera pubblicando il Legato e l'offerta esprime ringraziamenti e condoglianze.

— La onorevole famiglia Forti, nella luttuosissima circostanza della morte della compianta signora Fanny Goldberg-Marini, mise a disposizione dell'Ospizio Marino Veneto il suo palchetto nel Teatro Verdi.

La Presidenza grata per la gene-

spiacerebbe di raccogliere una successione che comprendi alcuna delle più belle proprietà di Francia.

Ha il torto però, quantunque anche lui molto ricco, di lasciare scorgere quel suo desiderio.

— Saville, — riprese il duca, — è il mio incubo. Vedere i miei beni andare in mano a quei piccoli esseri, freddi, acuti, ragionatori, teste di avvocati o di uscieri, è la mia disperazione. Ma chi mi caverà da quest'imbroglio? Eppure non posso diseredarlo. Sua madre era una Rochebonne.

La duchessa entrò nel palco a braccio di Pradine.

Il dottore fissò il duca con uno sguardo emimatico che Fernando comprese.

Si alzava il telone.

Tutti e tre ascoltarono la celebre frase dei violini.

Poi Giuseppina chiese la vettura.

— Se volete, Fernando... — disse. Non aveva più da far nulla al teatro.

Verrete domani al Bosco, principe? — domandò a Pradine.

— Se ci sarete, duchessa.

— Ci sarò.

In vettura il duca fece un monte d'elogi del principe.

Un bell'uomo, un bel nome, buona stirpe, il fiore dell'aristocrazia...

rosa offerta esprime pubblicamente i suoi più vivi ringraziamenti.

— Nel luttuoso avvenimento della morte della sig. Fanny Goldberg Marini, i coniugi Anna Marini ed Eugenio Forti, figlia e genero della defunta, elargirono spontaneamente a questo Ospitale Civile L. 300.

Il Consiglio amministrativo, partecipando al lutto della egregia famiglia, attesta pubblicamente la sua gratitudine per la nobile beneficenza.

**Lo Piazza.** Finalmente i sottoportici e la facciata del Palazzo Zaborra verso Piazza Garibaldi stanno per venire puliti; il lavoro sarà finito entro la settimana e i forestieri venienti pel Santo troveranno una scontentezza di meno.

Noi che tante volte abbiamo gridato per quel lavoro ne mostriamo adesso tutta la nostra soddisfazione.

Ma perchè non si pensa anche alla facciata verso Piazza Cavour? L'Euganeo fa sperare che il monumento allo statista piemontese possa venire inaugurato il 20 settembre p. v.; perchè adunque non si provvede perchè per quella solennità il palazzo Zaborra non sia pulito anche per quella parte, forse più indecente dell'altra?

**Mantova o Padova.** — All'Accademia Virgiliana di Mantova il socio prof. S. Ferrari, nostro concittadino, ebbe a discorrere di Sordello.

L'egregio lettore fece la biografia di Sordello, come è narrata dagli storici mantovani; è un romanzo tratto dalla Cronaca dell'Aliprandi; combattè con criteri interni ed esterni quel racconto; mostrò la leggenda essere sorta dalle lodi di Dante, ed essere andata ingrossandosi dall'Aliprandi al Possevino; pose nella sua vera luce il preteso documento del Possevino; disse le fonti attendibili per la vita di Sordello essere le biografie provenzali e gli antichi commentatori di Dante; traendo partito dagli studi del Diez, del Fauriel, dello Scartazzini, espose il poco, che se ne sa di certo, restando intatto il trovatore, ma demolito il Principe, il Salvatore di Mantova; partendo dall'episodio dantesco esortò caldamente nel nome di Sordello a lavorare per la concordia, per la forza, per l'onore d'Italia.

La conferenza del Ferrari lasciò la più grande impressione; e l'egregio professore si ebbe anche le universali congratulazioni per il premio che recentemente gli fu conferito dall'Accademia de' Lincei.

In seduta privata, fra gli altri soci corrispondenti, fu nominato il prof. Achille De Giovanni dell'Università nostra.

XIV.

Al Gran Saint-Germain nulla pareva cambiato.

La piccola Cipriana mandava ancor sempre dei baci al disopra delle balaustre. Era un fuoco artificiale di occhiate incendiarie e di sospiri da commuovere persino le cuffie ed i cappellini appesi ai fusti.

Qualche ispettore, un po' più severo, cominciava a susurrare che l'eccessiva fiamma coniugale ne accendeva delle altre, e che qualche fanciulla addetta alle biancherie era stata sorpresa a sciogliere dei mazzi di polsini e colletti; qualche altra aveva mostrato tendenze pel compartimento seta dove i giovani hanno reputazioni di galanti.

Se ne citavano di quelli che, sotto il falso pretesto d'accompagnare dei clienti, si erano spinte sino alla sala degli ombrellini.

Il babbo Labièvre s'era visto costretto a fare qualche rapporto mitigato dalla sua estrema facilità di scusare i peccatucci. Aveva particolarmente incrudelito contro le signorine del compartimento stivaletti che si trattenevano dietro le colonne con qualche giovinotto della vicina berreteria. Si era creduto di sentire, a diverse riprese, degli strani rumori dei mezzanani.

(Continua.)

**San Daniele e pericoli.**

Da ben 15 giorni si è compiuta la demolizione di parte della casa presso il caffè San Daniele lasciandovi solamente il portico che è chiuso da ben 25 giorni. Perché quando si demolì la casa non fu abbattuto anche il portico di guisa che il selciato rimanesse libero al pubblico?

Da ciò ne deriva che in quella località, per la folla che esce dal Prato della Valle non resta che il portico delle case DaZara, servendo la strada ristrettissima appena pel transito del tramvia e delle carrozze.

Fu un vero miracolo se domenica in detta località non accaddero altre disgrazie; e tutta la cittadinanza deplore che appena terminati i fuochi artificiali fosse permesso il transito ruotabili.

Adesso siamo prossimi alla fiera, perciò urge che il portico presso il caffè sia aperto. Bisogna pure che in circostanze di spettacoli, di corse ecc. non sia permesso il transito di ruotabili quando la folla esce dal Prato della Valle. Se non si prenderanno questi provvedimenti si rendono probabili disgrazie simili a quella che funestò la nostra città il giorno dello Statuto. Così ai signori che stan fermi in Prato della Valle colle loro carrozze durante spettacoli pubblici si prescrive di tenere un uomo alla testa dei cavalli.

In Via Turchia la vita dei cittadini è messa di continuo in pericolo dalla famosa casa Levi-Pizzo.

Il Municipio aspetta forse un'ecatombe? Perché gli abitanti di detta via non presentano un'istanza alla prefettura?

**Gabinetto di lettura.** — Abbiamo ricevuto l'elenco dei libri acquistati al Gabinetto di Lettura nel mese di maggio p. p. Lo pubblicheremo domani.

**Disertore arrestato.** — Un disertore della guarnigione di Milano, nato a Genova e domiciliato a Venezia erasi buscata una condanna di 3 anni per la sua diserzione.

Venuto a Padova, veniva, dietro mandato di cattura arrestato dalle guardie di P. S. in Via Pozzo Dipinto.

**Provvedimento giusto.** — Lamentavasi a ragione in Prato della Valle presso una giostra lo sparo di una vecchia pistola che creava molti pericoli. L'autorità di P. S. provvide a impedire quell'attentato continuo e stupido alla sicurezza dei cittadini. Bravi, bravissimi!

**Teatro Garibaldi.** — Iersera la Compagnia Novelli rappresentò « Il ratto delle Sabine », lavoro degli autori stessi di « Guerra in tempo di pace ».

Però nulla vi ha di comune fra l'una produzione e l'altra — perché « Guerra in tempo di pace » è una vera commedia, perfetta, completa in ogni parte ed in ogni carattere — mentre « Il ratto delle Sabine » non è che una pochade. Ma una pochade piena di spirito, di brio, di verve, di viscomica.

Si rise di gran cuore dal principio alla fine dello spettacolo.

Novelli fu sublime nella interpretazione del suo personaggio « il capocomico Tromboni » e fu subissato di applausi e di chiamate.

Ottimamente tutti gli altri artisti. — Stassera la brillante commedia « Il deputato di Bombignac ».

**Una al di.** — Alle feste di Firenze. Un giornalista in viaggio al cameriere di un albergo aristocratico:

— Vi resta ancora una camera?

— Sicuro: al quinto piano.

— E dopo ciò mi dite che io sono sceso al vostro albergo?

**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 5 Giugno 1887.**

**Prime pubblicazioni**  
Tornago Michele fu Giovanni, fabbro, con Petron Santa di Pietro, domestica.

Argenti Carlo fu Antonio, falegname, con Maddolosso Antonia di Francesco, ortolana.

Trieste ing. Vittorio fu Giacobbe, possidente, con Del Valle Sara Alice di Giacomo, possidente.

**Secondo pubblicazioni**

Concato Luigi fu Giuseppe, agente di commercio, con Vit Giuseffa di Giuseppe, casalinga.

Pugnali Giovanni fu Giovanni, calzolaio, con Petranza Maria fu Benedetto, calzolaia.

Toffanin Francesco di Pietro, mediatore, con Marcato Maria di Antonio, casalinga.

Pinson Gaetano fu Luigi, bandaio, con De Biasio Adriana fu Alessandro cuccitrice.

Comerio G. B. di Gaspare, gioielliere, con Tonini Egiziaca fu Luigi, sarta.

Marchiori Andrea fu Lorenzo, commesso al dazio, con Rinaldi Maria di Santo, casalinga.

Roberti Ettore di Ferdinando, farmacista, con Lion Anna fu Luigi d.° Toi, possidente.

Baldo Bernardo di Felice, bandaio, con Gatto Augusta di Sebastiano, sarta.

Tutti del Comune di Padova.  
Camis Girolamo fu Samuele, merciaio in Milano, con Franchetti Rosina di Secondo Davide, sarta, di Padova.

Agostini Pasquale di Eugenio, contadino, di Casalsurugo, con Ghirardo Benemerita di Giovanni, contadina, di Salboro di Padova.

Nardo Pietro di Luigi, facchino, di Ghiesandova di Padova, con Mareto Giuditta di Gregorio, contadina, di S. Vito di Vigonza.

**Spettacoli d'oggi**

**Teatro Garibaldi.** — Compagnia Ermete Novelli — Rappresenta: Il deputato di Bombignac — Seta o cotone? — Ore 9.

**Piazza V. E.** — Circo equestre Depauli e Marasso. Ore 9 p. — Serraglio Berg. Dalle 8 ant. alle 10 pom. — Teatro dei fantocci. Ore 8 3/4.

**CORRIERE COMMERCIALE**

**BORSA**

Padova 8 Giugno

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.	
Fine corrente . . . . .	100 70. —	
Fine prossima . . . . .	100 73. —	
Genove . . . . .	101 —. —	
Banco Note . . . . .	78 70. —	
Marche . . . . .	2 01. —	
Banche Nazionali . . . . .	1 24 1/8	
Banca Naz. Toscana . . . . .	2200 —. —	
Credito Mobiliare . . . . .	1022 50. —	
Costruzioni Venete . . . . .	337 —. —	
Banche Venete . . . . .	357 —. —	
Cotoni di Venezia . . . . .	218 —. —	
Credito Veneto . . . . .	274 —. —	
Tramvia Padova . . . . .	— —. —	
Guidovie . . . . .	90 —. —	

**Cotoni.** — La tendenza è sempre favorevole ai detentori.

La provvista visibile in Europa è ora in diminuzione di 73,300 balle in confronto della stessa epoca dell'anno scorso.

**Cereali.** — Sui nostri mercati il frumento rallentò la sua corrente rialzista.

Nel grano turco continua a prevalere la corrente ribassista.

Il riso segna qualche parziale rialzo. La segala continua piuttosto favorevole ai compratori.

**Un po' di tutto**

**Monete false.** — Nelle carceri di Sermide (Mantova) sono state tradotte Luigia Mozzi maritata Pacchioni, Carolina Corradi e Ginevra Pacchioni, colte in flagrante spaccio di monete false a Felonica. L'ultima delle arrestate è una ragazza ventenne, domiciliata a Felonica; aveva in casa 36 pezzi da 5 pezzi. Le due prime sono da Novi di Modena.

**Una beneficenza di 200,000 lire.** — Giorni sono moriva in Mantova il dottore Giuseppe Besana, vecchio di quasi 90 anni, il quale lasciava erede di tutta la sua sostanza quella Congregazione di Carità di duecento mila lire.

**Foreste americane in fiamme.** — In aggiunta alle notizie date riportiamo dall'Eco d'Italia di Nuova York, le altre successive sull'incendio di foreste nel Michigan.

Telegrafano da Marquette in data 20 maggio che l'incendio dura ancora nelle foreste in tutte le direzioni.

I trecento italiani impiegati al campo n. 3 hanno spiegato un coraggio straordinario. A rischio di restar vit-

time delle fiamme, hanno lavorato per più di 30 ore continue ad isolare l'incendio salvando molte case.

Nessuno di essi è rimasto menomamente ferito.

Da trentotto differenti luoghi giungono notizie che il fuoco va diminuendo.

I danni arrecati al legname da costruzione sono incalcolabili.

Il mulino di Gillesse, posto a sei miglia al sud di Marquette è circondato dalle fiamme.

Oggi spirano forti venti e le fiamme si sono comunicate ad altre località. Si calcola che la Upper Pensola abbia avuto 3 milioni di dollari di danni dall'incendio.

108 famiglie sono senza tetto e nella più squalida miseria. A loro favore furono iniziate sottoscrizioni.

**LO STUDIO DEI TIPI**

(Nota giornaliera)

La frequenza abituale della società rende l'uomo più gentile, amabile ed allegro; fornisce alla mente e al corpo maggior grazia e vivacità, ma per contrario, se gli dà apparente splendore, gli toglie di profondità e di sostanza. Dall'altro canto, la sensibilità messa continuamente in azione, e circondata di mille cure, disgusti o piaceri, si sparpaglia per così dire, sugli organi esterni, e nell'interno invece ci lascia freddi ed impassibili. Ne viene che nel gran mondo la compassione e la bontà tanto naturale nell'uomo, pare abbiano cangiato sede e si trovino assai più nelle parole che nel cuore.

**Ultime Notizie**

(Nostri dispacci)

Roma, 8, ore 8 20 ant.

Nei circoli parlamentari narrasi che avendo Luzzatti chiesto confidentemente a Depretis a quanto ascenderebbero i crediti per l'Africa il Depretis gli rispose trattarsi di cinquanta milioni, raccomandandogli però il silenzio; ma Luzzatti colla solita serietà fece l'opposto (Bravo davvero!)

Le voci contro la sospensione di un decimo sono sparse ad arte dalla Destra, è pure falso che il ministero intenda elevare il tasso sul dazio di introduzione dei grani.

Sessanta deputati sono iscritti per parlare sui provvedimenti finanziari, la cui discussione comincerà lunedì. Prevedesi però si voterà presto la chiusura.

Il nuovo corpo di spedizione in Africa conterà di 25,000 uomini che saranno comandati dal generale Palavicino. Ogni reggimento offrirà un contingente.

La presentazione dei provvedimenti si farà presto ed il governo domanderà un esplicito voto di fiducia per evitare di declinare i particolari dell'azione militare.

Moltissime le domande per arruolamenti volontari in Africa; il ministero le respinge tutte.

Crispi diede ai ministri speciali disposizioni per regolare il trasporto e l'entrata di armi nel regno.

Lodasi un progetto Crispi per le prefetture; agevolasi l'eventuale collocazione di prefetti in pensione; così si facilita una epurazione. (Ne è tempo, sì).

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

**Londra, 7.** — Comuni — Approvati in seconda lettura il bill del bilancio dell'entrata e in seconda lettura il bill relativo al debito pubblico.

Il dottore Mackenzie è partito per Berlino per esaminare nuovamente il principe imperiale e procedere alla operazione, se la crederà necessaria.

**Cose di Spagna**

**Madrid, 7.** — Il Dia dice che in alcuni circoli, specialmente di borsa, corre voce che l'ordine è turbato in diverse provincie, ma nulla giustifica le voci; però il governo teme che Zorrilla provochi qualche movimento alla frontiera francese. I giornali di Malaga annunziano che precauzioni militari furono prese a Malaga.

**Navigazione**

**Berlino, 7.** — Reichstag — Discutasi il progetto per modificazione della linea transatlantica coi vapori transatlantici, sussidiati dallo Stato. Boaltcher dichiara che il governo vuole abbandonare la linea Trieste-Brindisi, causa di movimento insufficiente e sostituirla colla linea Brindisi Port Said. Questa modificazione renderà possibile di tener conto del porto di Genova importante per la Germania. La fine in seconda lettura del progetto avrà luogo in seduta plenaria. Quasi tutti gli oratori parlarono a favore del progetto.

**In Africa**

**Tunisi, 7.** — Elbechiv Boukodia, capo di sezione del ministero tunisino, fratello dello Scaichulislam, fu sospeso dalle funzioni per sei mesi, per abuso di potere. Assicurasi che altri impiegati tunisini superiori si revocheranno prossimamente per la stessa ragione.

**Mosca, 6.** — La Gazzetta di Mosca pubblica una corrispondenza da Costantinopoli dicente che l'ultimo complotto scoperto al palazzo del Sultano fu opera d'intrighi inglesi, destinati ad assicurare la conclusione di un accomodamento in Egitto.

**Londra, 6.** — La Reuter ha da Cairo: Credesi generalmente nei circoli militari che si ordinerà fra alcuni giorni una grande riduzione dell'esercito d'occupazione.

**Bulgaria**

**Belgrado, 7.** — Due commissari serbi partiranno per Sofia il 13 giugno per trattare colla Reggenza della congiunzione delle ferrovie serbo-bulgare. La Reggenza insiste che i negozianti facciano a Sofia. Il successo è probabile. I lavori verso la Serbia sono quasi terminati fino a Piro.

**Sofia, 6.** — La notizia che il reggente Fikoff fu arrestato a Sistova d'ordine dei colleghi di Sofia è un'invenzione. Fikoff è giunto iersera a Varna.

**Londra, 7.** — Il Daily News ha da Costantinopoli: Dicesti che dietro richiesta della Russia, si aprirebbero trattative per rimpiazzare i reggenti bulgari col principe che sarebbe nominato con titolo provvisorio e governerebbe fino al ristabilimento dello stato normale. Il principe sarebbe invitato a nominare dei ministri rappresentanti tutti i partiti. Forse sarebbe convocata pure una nuova Sorbanja.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

**RINGRAZIAMENTO**

La famiglia Marini Forti porge i più vivi e sentiti ringraziamenti ai molti gentilissimi che vollero attestare la loro simpatia nella luttuosissima occasione della crudele perdita della sig.ª Fanny Goldberg Marini ed onorarne col loro intervento i funerali.

**ANTICA OFFELLERIA NARDARI ALLA LUCE**

Piazza Frutti - Padova

A datore dal 1.º giugno corr. questo esercizio passò in Ditta di Zanella Antonio, il quale offre i suoi servizi anche a domicilio, avvertendo che oltre alle pasticcerie, confetture, cioccolato, cartonaggi ed altro, il negozio sarà costantemente provveduto di vini di lusso e liquori in modo da non temere concorrenza sia per la qualità dei generi, come per la mitezza del costo.

Zanella Antonio già Direttore della Offelleria Pedrocchi

**ANTIPOLIOTRICO**

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle nè la biancheria. Effetto garantito **Lire 1,50 la bottiglia**

**MELANOCROMO**

**TINTURA NERA PER CAPELLI E BARBA ISTANTANEA**  
Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura. **Lire 2,50 la bottiglia**

Si preparano e vendono dal farmacista E. Sertorio, PADOVA, Via del Sale.

**Le PILLOLE SVIZZERE**

del farmacista Brandt, conosciute in tutto il mondo, superano tutti i rimedi adoperati nelle malattie di Stomaco, Fegato, Intestini, Mal di Capo, Congestioni e Emorroido. La scatola L. 1.25. Deposito generale in Firenze, Farmacia Janssen e nelle primarie farmacie. Sono soltanto genuine le scatole colla firma R. Brandt.

A. M. D. Fontana

**DENTISTA**

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturazione di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

**SERVIZIO TELEFONICO**

**Premiata Fabbrica**

Borgo Codalunga N. 4759 **Cappelli** Borgo Codalunga N. 4759

**GIUSEPPE INDRE**

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di

**Cappelli a cilindro**

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETA'

**Cappellini per Fanciulli**

**Cappelli per Sacerdoti**

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

**G. CUZZERI e C.**

PADOVA

(Vedi avviso 4.ª pag.)

**AVVISO**

La sottoscritta Ditta G. e B. flli GUERRANA, per comodità dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 9 Aprile 1887, in Padova Via Borgo Bianco al civico N. 1123 A all'insegna dell'

**ISOLA BELLA**

uno spaccio vini nostrani e di Valpolicella delle migliori qualità, per asporto all'ingrosso ed al dettaglio, a prezzi modicissimi.

B. e G. flli GUERRANA.

**C. D. PAVAN**

CHIRURGO-DENTISTA  
PIAZZA FORZATE N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizioni.

**Viglietti da Visita**  
al cento Lire 1.50

# FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto, questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze**, colla Memoria del D.<sup>r</sup> Luigi Vanni, Aiuto Professore nella Clinica stessa:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato.

Il **Ferro Pagliari** riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza.

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo stattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, **che riferisce di tutti i casi ne' quali venne sperimentato e riporta tutti gli altri giudizi**, può averla gratis, facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C.**, Firenze, Piazza S. Firenze.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

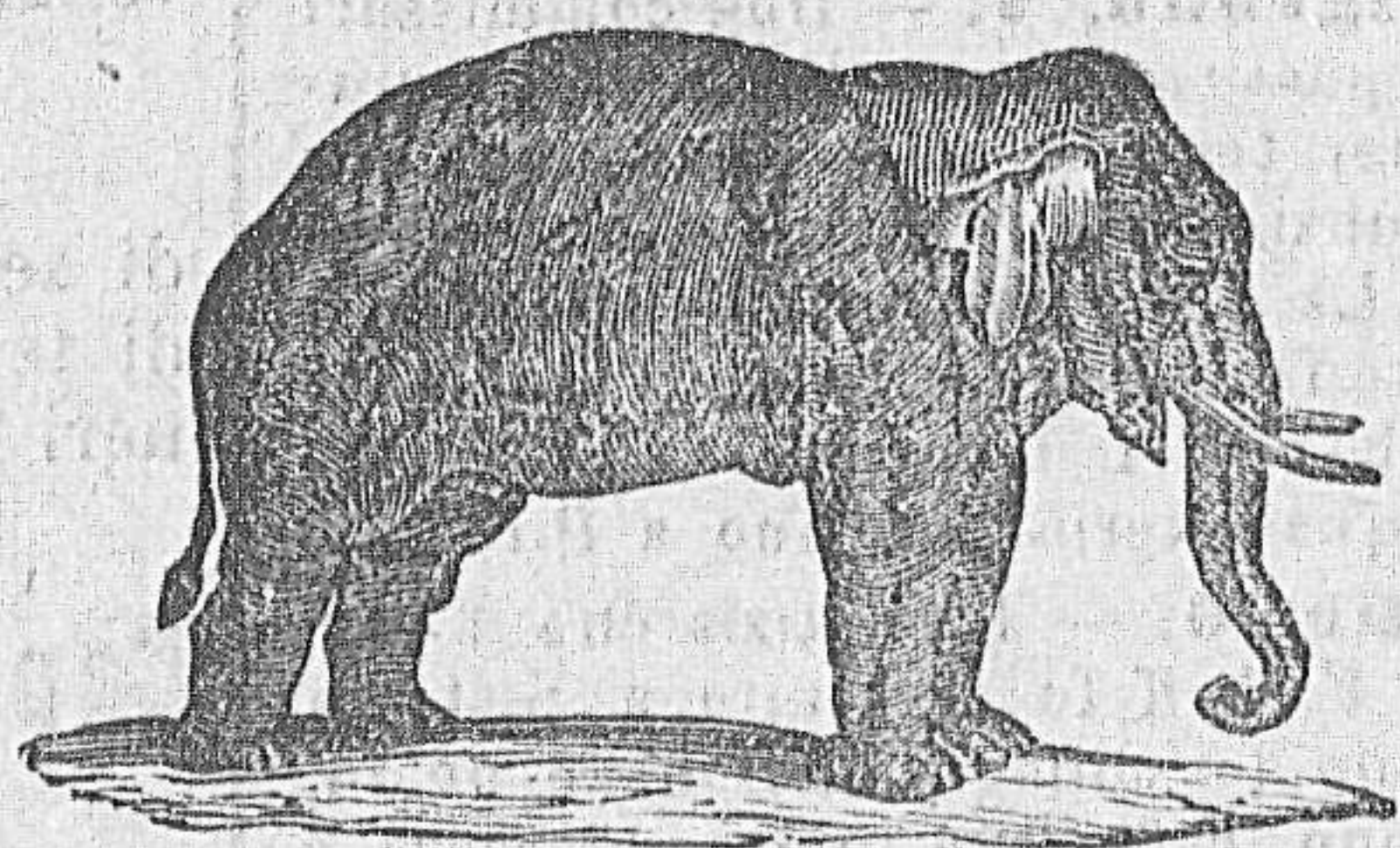
esigendo sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Bottiglia grande (per una cura completa) L. 3.00. Bottiglie piccole, L. 1.00.

Vendita in PADOVA Farmacia Pianeri e Mauro.

Nessuno si lascerà fuggire la bellissima occasione di visitare il **GRANDIOSO e RINOMATO**

Serraglio  
BERG



Prato  
della Valle

A COMODITA' DI TUTTI

PREZZI D'INGRESSO RIBASSATI

Primi Posti cent. 60 — Secondi Posti cent. 30

Dopo le ore 4 pom.: Primi Posti cent. 80 — Secondi Posti cent. 40

piccoli ragazzi e militari, la metà — Aperto dalle ore 8 ant. alle 10 p.

Due grandi rappresentazioni con pasto generale alle ore 5 pom. e alle 8 1/2 pom.

# SALSOMAGGIORE

(Linea Piacenza-Parma — Stazione Borgo S. Domino)

R. BAGNI SALSO JODO-BROMICI

PREMIATI CON 9 MEDAGLIE

Due Stabilimenti aperti dal 1 Maggio al 30 Settembre

Unici in Europa per la ricchezza di Joduri e Bromuri e quindi per la loro efficacia nelle malattie: Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metriti, Tumori d'Ovaia e d'Utero, Sterilità, ecc. ecc.

Dal 15 maggio al 30 settembre cura inalatoria dell'acqua madre polverizzata. Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.

PADOVA - G. CUZZERI e C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, havvi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lanterne da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packford, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Magazziniere ed un buon Agente pratici degli articoli, offerenti buone referenze e solido garanzie.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio

# ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sym, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguersela dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica Fonte-Peio Borghetti*.

La Direzione C. BORGHETTI.

DITTA

CARLO PIETRASANTA E C.  
MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO  
E DI FANTASI

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei *Colli* e *Polsi impermeabili* — **Colli speciali per sacerdoti**.

Non occorre nè lavatura nè stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richieste.

BALSAMO D'ARIGILIO  
DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

**Cauterizzante Piovesan**

Infallibile per la cura dei Riccioli o porricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e venditore in Padova presso la farmacia Luigi Cornello e presso la farm. Giacomo Stoppati, Prato della Valle.

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocopia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per il Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50